

Il termine: PROTETTORE - RICOTTARO - MAGNACCIA - LENONE - RUFFIANO - MIGNOTTA

Curiosità

Inviato da : Celeste Stella

Pubblicato il : 1/11/2023 8:50:00



RUFFIANO chi, per denaro o altro compenso, agevola gli amori altrui; ma anche chi adula i potenti, sollecitandone la vanità , per ottenerne i favori - **Il termine MIGNOTTA** deriva dal vezzeggiativo francese "mignon": **mia piccola, mia piccina** - Si definisce "protettore" chi mette sotto la propria ala protettrice una o più prostitute, assicurando loro la tranquillità di poter lavorare, in cambio di una parte o meno cospicua dei loro proventi - **Il RICOTTARO** un "raccoltitore" di soldi, guadagnati senza alcuna fatica - **Al Sud** il protettore si chiama "pappone", da "pappa", con l'identico significato di magnaccia, la radice "magn" - **Nell'antica Roma** il **LENONE** addolciva le sofferenze di chi le comprava, o la difficoltà della schiava a prestarsi ad un lavoro simile



Il termine "MIGNOTTA" deriva dal vezzeggiativo francese "mignon": mia piccola, mia piccina, che per poi diventa la piccola di tutti. Altri fanno derivare la parola mignotta da (filus - o filia) m(atrix) ignota: figlio (figlia) di madre sconosciuta. Con questa dicitura venivano registrati all'anagrafe i bambini abbandonati dalle madri, e quindi cresciuti in strada, o in un orfanotrofio. La "mignotta" è dunque una madre ignota, che ha dovuto abbandonare il figlio perché non ha la possibilità di occuparsene. E lui fin da bambino se l'ha dovuta strappare da solo: è dunque una persona spregiudicata, abile, e flessibile. Tutte qualità che lo rendono simpatico e in gamba, se riesce a sopravvivere. Lo testimonia l'espressione romanesca "figlio de na mignotta" poi passata anche in italiano, che è quasi un complimento: un tributo alla furberia, all'inventiva e all'abilità (pur se spesso ruffaldina) del suo destinatario. "Mignotta", nato come vezzeggiativo-diminutivo, tra l'ironico e l'affettuoso, è diventato un po' alla volta prima un vero e proprio sinonimo di "puttana" e poi un dispregiativo generico. "Mignotta" parla un po' meno freddo, un po' più simpatico, e meno offensivo, di "puttana", ma di questo comunque si tratta.

Il termine: PROTETTORE - RICOTTARO - MAGNACCIA - LENONE - RUFFIANO - MIGNOTTA

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11356>

PROTETTORE $\hat{A}$ il mestiere $p\hat{u}\hat{A}$ antico del mondo. $\hat{A}$ non $\hat{A}$ comunque uno dei $p\hat{u}\hat{A}$ facili. Nonostante quello che dicono tante donne, sopravvanzate in carriera o fregate in amore da qualcuna sospettata di professionismo; $\hat{A}$ Ok, adesso mi metto a fare la puttana anch'io $\hat{A}$; la cosa non $\hat{A}$ cou $\hat{A}$ -facile. Innanzitutto, occorre averci il fisico: e siccome la concorrenza $\hat{A}$ alta, la maggioranza delle donne $g\hat{A}$ risulta tagliata fuori da quella che considerano una scorciatoia verso il successo. Oltre al fisico, ci vuole lo psichico. $\hat{A}$ un talento naturale per l'arte della seduzione, la capaci $\hat{A}$ di capire da chi si $p\hat{u}\hat{A}$ ottenere di $p\hat{u}\hat{A}$, senza bruciarsi; il saper capire da quali $\hat{A}$ clienti $\hat{A}$ guardarsi, perch $\hat{A}$ o pericolosi, violenti, o altro. Cou $\hat{A}$ - stando le cose, non stupisce che la donna che ha scelto la strada della strada abbia bisogno di qualcuno che le guardi le spalle. Di un uomo che conosca la vita e l'ambiente, e che sia dunque in grado di proteggerle: insomma, un protettore. Che non sia per $\hat{o}$ uno stitico di sano: altrimenti $\hat{A}$ inutile. Si definisce **$\hat{A}$ protettore $\hat{A}$** chi mette sotto la propria ala protettrice una o $p\hat{u}\hat{A}$ prostitute, assicurando loro la tranquillit $\hat{A}$ di poter lavorare. $\hat{A}$ in cambio di una parte $p\hat{u}\hat{A}$ o meno cospicua dei loro proventi. $\hat{A}$ il termine $\hat{A}$ protettore $\hat{A}$ ha molti sinonimi: ruffiano, ricottaro, lenone, magnaccia, parainfro, prossenet $\hat{A}$. Alcuni di essi sono ormai in disuso (parainfro, prossenet $\hat{A}$); altri sono chiaramente offensivi, come magnaccia: altri ancora, prendendo le distanze dalle loro etimologie, sono diventati dei dispregiativi. $\hat{A}$ il caso di ricottaro, e di lenone.

La parola **$\hat{A}$ RICOTTARO $\hat{A}$** deriva quasi certamente (e visibilmente) da **$\hat{A}$ ricotta $\hat{A}$** . Per capire quale attinenza possa avere questo gustoso alimento con un enigmistico che sfrutta delle donne, occorre parlare un istante della ricotta. $\hat{A}$ Le proteine del latte: la caseina (80%) e le proteine del siero (20%). Riscaldando il latte, si ottiene da una parte la cagliata, che $\hat{A}$ di origine alla $\hat{A}$ cagliata $\hat{A}$, con cui si fanno i formaggi, e dall'altra $\hat{A}$ le proteine del siero. Riscaldando ($\hat{A}$ cuocendo $\hat{A}$) ulteriormente le proteine del siero a 85-90 $\hat{A}$ C si ottiene la ricotta: $\hat{A}$ da $\hat{A}$ recotus $\hat{A}$, ricotto. La ricotta $\hat{A}$ dunque, per certi versi, lo $\hat{A}$ scarto $\hat{A}$ della lavorazione del latte: un prodotto che si ottiene senza sforzo. Per traslato, viene chiamato **$\hat{A}$ ricottaro $\hat{A}$** chi sfrutta il lavoro della prostituta, senza fare alcuna fatica. Su questo punto ci sarebbe da discutere: innanzitutto, per ottenere la ricotta il siero del latte va riscaldato, quindi non $\hat{A}$ che non si debba fare alcunch $\hat{A}$. $\hat{A}$ fuor di metafora, il ricottaro, pur non fornendo direttamente la prestazione sulla quale lucra, deve comunque sorvegliare che le prestazioni d'opera non corrano pericoli, che non battano la faccia, e che non s'imboschino i guadagni. Insomma, passa lo $\hat{A}$, n $\hat{o}$ tti in bianco anche lui. Dura, insomma, la vita del ricottaro. Nella Napoli del 700, in cambio della sua protezione il ricottaro aveva diritto a tre vestiti $\hat{A}$ nuovi all'anno, tre accessi settimanali alla propria protetta, e al pagamento delle spese del vitto, del fumo e dell'avvocato qualora, nell'ambito dei rischi connessi alla sua attivit $\hat{A}$, fosse stato arrestato. $\hat{A}$ RICOTTARO $\hat{A}$ potrebbe peraltro non avere niente a che fare con la ricotta: secondo alcuni lessicografi deriverebbe piuttosto da $\hat{A}$ rec $\hat{A}$ vera $\hat{A}$: la raccolta di denaro che si faceva periodicamente nei vicoli di Napoli per aiutare le famiglie di chi era finito in galera. Queste $\hat{A}$ raccolte $\hat{A}$ erano sollecitate da personaggi equivoci, che spesso usavano questa formula per spillare del denaro a chi non era in condizione di dire di no. $\hat{A}$ Il ricottaro sarebbe dunque un $\hat{A}$ raccolgitore $\hat{A}$ di soldi, guadagnati senza alcuna fatica.

MAGNACCIA $\hat{A}$ parola del dialetto romanesco, ormai nota (e impiegata) in tutta Italia. La radice $\hat{A}$ "magn $\hat{A}$ ": mangiare, e allude all'atto di sfamarsi col lavoro altrui. Al Sud il protettore si chiama "pappone", da "pappe", con l'identico significato di magnaccia.

LENONE $\hat{A}$ chi con blandizie e seduzione agevola la prostituzione altrui. Il lenone favorisce e sfrutta la prostituzione. Nell'antica Roma, il lenone era il mercante di schiave; il termine viene da "lenire, addolcire". Non si sa se il lenone addolcisse le sofferenze di chi le comprava, o la difficult $\hat{A}$ (almeno iniziale) della schiava a prestarsi ad un lavoro simile. Il personaggio del lenone era spesso presente nelle commedie dell'epoca: c' $\hat{A}$, ad esempio in Terenzio, nel "Phormio", e, ovviamente, in Plauto, nel "Curculio".

RUFFIANO $\hat{A}$ i dizionari italiani definiscono ruffiano chi, per denaro o altro compenso, agevola gli amori altrui. Ma anche chi adula i potenti, sollecitandone la vanit $\hat{A}$. $\hat{A}$ per ottenerne i favori. Quella del ruffiano $\hat{A}$ un'arte antichissima, e altrettanto vecchia $\hat{A}$ la parola che la individua. $\hat{A}$ L'etimologia di $\hat{A}$ ruffianus $\hat{A}$ $\hat{A}$ controversa. C' $\hat{A}$ chi sostiene che derivi dall'ebraico $\hat{A}$ rephon $\hat{A}$: mollezza, dissolutezza. Altri vi riconoscono la radice medievale germanica $\hat{A}$ rufa $\hat{A}$, che significa rogn $\hat{A}$,igna, ma anche sporco; da cui la voce italiana ruffa-scozzura. Ma ruffiano potrebbe derivare anche dal germanico $\hat{A}$ ruffi $\hat{A}$: ghemire, arraffare, con la successiva aggiunta del suffisso latino $\hat{A}$ rianus $\hat{A}$. Lo psichiatra Claudio Ciaravolo propende invece $\hat{A}$ per un altro etimo: secondo lui, la radice di ruffiano $\hat{A}$ il latino $\hat{A}$ rufus $\hat{A}$, rosso, che attraverso lo $\hat{A}$ forma secondaria $\hat{A}$ rufulus $\hat{A}$, $\hat{A}$ diventato $\hat{A}$ ruffianus $\hat{A}$. I ruffiani nell'antica Roma molto probabilmente erano definiti cos $\hat{A}$ - perch $\hat{A}$ $\hat{A}$ trattavano $\hat{A}$ le prostitute che all'epoca avevano $\hat{A}$ come tratto identificatorio, i capelli rossi. Si trattava ovviamente di un

[illegible]